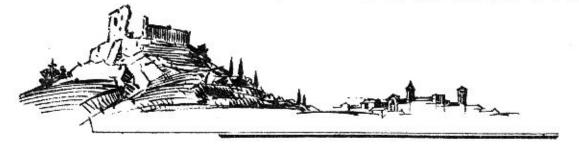
## associazione amici di avigliana



# A.A.A. NOTIZIE • CIRCOLARE INFORMATIVA AGLI AMICI DI AVIGLIANA

n. 10

11 febbraio 1976

#### ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCT

Il giorno 1 febbraio 1976 si è tenuta nel salone consigliare del Comune di Avigliana l'assemblea generale ordinaria dei Soci e si è discusso e deliberato sul seguente

### ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazione del Presidente
- 2) Bilancio consuntivo 1975
- 3) Elezione del nuovo Consiglio Direttivo
- 4) Varie ed eventuali

Il Presidente geom. Franco Bertino dichiara aperta la seduta alle ore 10,30; sono presenti n. 23 soci, rappresentati per delega n. 5, pertanto i soci votanti sono 28 su 66 iscritti a libro soci. Sono presenti in rappresentanza del Comune di Avigliana il Sindaco signor Suriani Carlo, l'Assessore all'urbanistica arch. Agostino Magnaghi e l'Assessore all'istruzione prof. Gianfranco Ferraudo.

#### RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Con questa Assemblea Generale Ordinaria dei Soci si chiude l'esercizio economico del quarto anno di vita della nostra Associazione ed il triennio di durata in carica del secondo Consiglio Direttivo.

Risultano oggi iscritti al libro soci n. 66 amici distinti in 12 sostenitori, 12 benemeriti e 42 ordinari in quanto durante l'anno testè trascorso sono stati accolti nel nostro sodalizio due nuovi soci, uno si è reso dimissionario ed inoltre siamo stati colpiti dalla sventura della scomparsa di un amico affezionato.

Il socio dimissionario è il signor Uran Piercarlo.

partition of the second second

I due nuovi soci che si sono aggiunti alla nostra comunità e che oggi con gioia vi presentiamo, sono i signori Giuseppe Davì e Remo Masoero, entrambi ben noti e stimati cittadini di Avigliana, che già hanno acquisito notevoli meriti nei confronti della nostra Associazione: il costruttore Giuseppe Davì nel dare la sua opera con passione superiore all'impegno professionale nei lavori di restauro della chiesa di S. Pietro, ed il fotografo Remo Masoero nel donare lavoro e materiali per la documentazione fotografica che è servita ad illustrare il primo volume della nostra collana di studi storici ed in più quella che servirà per il secondo volume in corso di redazione. Ad entrambi porgiamo il nostro più cordiale benvenuto con la certezza (che le loro opere ci hanno dato) di aver acquisito due sinceri amici di Avigliana.

Nell'anno testè trascorso, con la scomparsa del signor Giacinto Genero, abbiamo perso un solo socio, ma il vuoto che ha lasciato è molto grande poichè egli era trai nostri più affezionati e tra, i primi nel tempo nell'aver condiviso principi e scopi dell'Associazione, che rispondevano ai suoi intimi convincimenti, sia nei confronti della città che nella difesa dei suoi valori storico-artistici, come egli stesso aveva ben dimostrato con l'opera sua, ammirevole nella ricerca e nella presentazione degli affreschi e dell'architettura medioevali che fanno della Chiesa della Madonna del Ponte un prezioso gioiello d'arte. Della validità di questa sua opera e del'importanza dell'oggetto delle sue cure, abbiamo avuto numerose testimonianze da parte dei soprintendenti e dei direttori delle soprintendenze ai monumenti ed alle gallerie del Piemonte.

La sua presenza costante a sostegno di tutte le iniziative dell'Associazione ha dato la misura della grave perdita che resterà nel ricordo di tutti gli amici consoci.

Un altro grande dolore ha profondamente colpito l'animo di tutti noi quando abbiamo appreso la scomparsa del conte Carlo Antonielli d'Oulx - autore del volume "Appunti per una storia di Avigliana", che ha iniziato la nostra collana di studi storici - avvenuta poche settimane dopo la stampa del volume. Quanto grande sia stata la sua amicizia per Avigliana e quanto importante la sua opera per la nostra Associazione, è ben messo in evidenza dalla sua generosità nel donarci il testo del nostro primo fascicolo. Noi crediamo che la diffusione di esso possa ricordare a tutti i suoi meriti di uomo e di studioso.

Il Consiglio Direttivo nel corso dell'anno ha tenuto cinque riunioni.

Ricordando che la principale base operativa per l'attuazione delle nostre iniziative è costituita dalle quote annuali dei nostri soci, è doveroso farvi presente che esistono alcuni soci morosi ai quali abbiamo indirizzato numerosi solleciti rimasti inevasi.

Per l'anno 1973 mancano i versamenti delle quote per un importo di L. 100.000.=

Per l'anno 1974 mancano i versamenti delle quote per un importo di L. 140.000.=

Per l'anno 1975 mancano i versamenti delle quote per un importo di L. 390.000.=

Vi leggo ora il rendiconto economico 1975.

# CONTO ECONOMICO 1975

## ENTRATE

Quote sociali	L.	960.000.=
Interessi attivi	L.	158.667.=
Contributi	L.	105.000.=
Rimborso spese libri e targhe	L.	107.000.=
Fondo cassa al 1/1/75	L.	4.093.795.=
×.	-	
	L.	5.424.562.=
USCITE		
Spese postali	L.	45.800.=
Cancelleria	L.	41.000.=
Pubblicazioni storiche	L.	1.120.000.=
Targhe	L.	421.230.=
Ringhiera castello	L.	134.000.=
Spese rappresentanza, contributi e varie	L.	112.960.=
	т.	1.874.990.=
Fondo cassa a pareggio		3.549.572.=
		5.424.562.=

Visto per la regolarità delle operazioni contabili e delle giacenze di cassa. - I revisori: Cesare Valloire - Bruno Meano.

La documentazione relativa alle singole voci del rendiconto sono a disposizione di chiunque voglia prenderne visione.

Alla voce entrate sono da considerarsi in probabile aggiunta L. 630.000.= per quote scadute da incassare, più L. 1.000.000.= per contributo preannunciato dalla Provincia con lettera del 28 maggio 1975 tuttora non pervenuto.

Alla voce uscite sono da ricordare gli impegni di spesa già assunti in merito alla collana di pubblicazioni storiche (il saldo del contributo al prof. Gerardi per le ricerche in archivio) ed il saldo della spesa per i restauri della chiesa di S. Pietro.

Da un raffronto con il preventivo 1975 non sono stati utilizzati i fondi previsti per: sistemazione archivio comunale, progetti e studi per il centro storico ed i laghi, sede e contributi per restauri. A proposito di questi ultimi i consiglieri presenti nell'ultima seduta del Consiglio Direttivo all'unanimità, constatati i notevoli risultati di valorizzazione delle parti medioevali nella struttura architettonica e negli elementi decorativi conseguiti nei lavori di restauro, condotti con metodo che rappresenta un esempio altamente indicativo dei giusti criteri da adottare per il recupero vitale dei centri storici, segnalano ai Soci ed all'opinione pubblica come tutto questo corrisponda ai principi ed agli scopi dell'Associazione Amici di Avigliana e plaudendo hanno stabilito di assegnare al nostro consocio Picco dott. Giovanni Battista la targa dell'Associazione, quale riconoscimento per tutto quanto come sopra, da lui fatto nella prima parte di ristrutturazione del fabbricato di piazza Conte Rosso, che in questo momento mi onoro di consegnargli a nome dell'Associazione.

Un riepilogo delle nostre iniziative che sintetizzo brevemente perchè vi sono già state illustrate più ampiamente durante il corso dell'anno dal nostro notiziario, comprende:

in primo luogo il notiziario stesso. L'A.A.A. Notizie è arrivato al n. 9 e di esso ne inviamo copia a tutti i soci nonchè ad altre ventiquattro persone;

la posa della ringhiera alla balconata del Castello, che con la sua caratteristica di sicurezza ha dato ai visitatori una più agevole e serena contemplazione del panorame aviglianese;

le targhe realizzate in cinquanta esemplari, il cui aspetto artistico originale presentiamo ora a tutti i soci (finora ne abbiamo distribuito una decina alle Associazioni che ne hanno fatto richiesta);

la pubblicazione del primo volume della nostra collana stampata in mille copie: il costo è stato di L. 850.= per copia e finora ne abbiamo distribuite circa duecentocinquanta ed abbiamo ricuperato la somma di L. 92.000.= a titolo di rimborso spese. Abbiamo ricevuto molte lettere di apprezzamento (Cardinale Pellegrino, on. Alpino, Soprintendenti ecc.). Il Comune e l'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo, a seguito della nostra offerta, hanno promesso di esaminare la possibilità di acquistarne un certo numero di copie: finora non abbiamo ricevuto riscontro;

il restauro ultimato degli affreschi alla Cappella della Vergine in S. Pietro a cura della Regione Piemonte, la cui importanza è stata segnalata dai giornali: vi è stata qualche critica aviglianese sui criteri adottati dalla Soprintendenza alle Gallerie, che sarà certamente eliminata dalle spiegazioni contenute nel volume di prossima pubblicazione.

Vi elenco ora le iniziative che sono state impostate.

Fra di esse hanno maggior probabilità di giungere alla conclusione il secondo ed il terzo volume della collana storica: quello redatto dal prof. Gerardi sulla fonte dell'archivio comunale per il periodo delle guerre di successione e quello illustrante i lavori di restauro agli affreschi di S. Pietro che dovrebbe rappresentare anche un omaggio della popolazione aviglianese all'amministrazione della Regione Piemonte, valido per la continuazione dell'opera di restauro a tutto il prezioso ambiente della Chiesa.

E' tuttora in corso e non è possibile prevedere il termine dell'iter burocratico per l'acquisizione del fabbricato dell'ex chiesa di S. Croce, la trattativa che è proseguita con scambio di lettere sulle modalità di utilizzo e sulla definizione della proprietà.

E' sempre in sospeso, nell'attesa di risposta, la nostra offerta al Comune di sistemazione dei documenti della parte storica dell'archivio comunale, che il nostro ricercatore ha elencato e che indichiamo come opera importante, dato anche l'alto valore venale dei documenti.

Fra le azioni promozionali annoveriamo la documentazione raccolta per il depuratore del lago.

In data 8/11/75 sul giornale "GAZZETTA DEL POPOLO" ed in data 23/1/76 sul quotidiano "LA STAMPA" sono apparsi articoli che hanno messo in causa la nostra Associazione. In merito ad essi il Consi-

glio Direttivo uscente ha già deliberato una presa di posizione a difesa dei principi dell'Associazione, offesi dalle parole ivi ripotate quale pensiero del nostro Sindaco, con una risposta che apparirà in forma pubblica, volta anche a responsabilizzare l'Amministrazione Comunale circa gli argomenti in esso contenuti. Nella discussione che seguirà a questa relazione sentiremo il pensiero dell'Assemblea in proposito e poichè è presente il signor Sindaco saremo lieti di conoscere la sua esatta posizione.

Ricordo che la momento dell'insediamento della nuova Amministrazione noi scrivemmo ad essa ponendoci a disposizione per tutte le iniziative volte alla valorizzazione della città e che dopo il primo articolo (quello pubblicato sulla "Gazzetta del Popolo") inviammo lettere come da copia allegata al notiziario n. 9.

Questo Consiglio Direttivo chiude il suo ciclo di durata in carica che è all'attivo economicamente e che sta a voi tutti giudicare quanto lo sia per validità e quantità di iniziative concluse in rapporto alle tante che erano nelle ambizioni. Abbiamo chiesto in tante riprese collaborazione da parte dei soci: era uno dei nostri primi desideri dal punto di vista associazionistico, ma dobbiamo scriverne al passivo la mancanza dovuta forse alla nostra incapacità di saperla provocare (un esempio banale può essere indicato nell'argomento più volte prospettato di organizzare una gita sociale: argomento che è rimasto lettera morta proprio per la mancanza di collaborazione.

Ringraziamo tutti coloro che ci sono stati di aiuto e le Autorità che hanno accolto benevolmente le nostre intenzioni, la memoria del conte Antonielli per il testo del volume, i tecnici comunali per la posa della ringhiera, mastro Ghigo per il bozzetto della targa, i soci dott. Fava e prof. Mattioli per la loro costante presenza a fianco del Consiglio e per la loro fattiva opera, i consiglieri tutti, i revisori dei conti e la nostra segretaria.

Apro la discussione sulla mia relazione prima di procedere alle votazioni. Vi ricordo che sono da eleggere sette consiglieri (quattro tra i soci sostenitori, tre fra gli altri) tre revisori dei conti (due effettivi, uno supplente).

Apro pertanto la discussione prima di mettere ai voti.

Nella discussione si sono avuti i seguenti interventi: il dottor Picco, con riferimento alla necessità di proseguire nelle inizitive impostate e di chiarire le polemiche sorte, propone all'assemblea l'approvazione della relazione e la riconferma dell'attuale consiglio Direttivo per acclamazione. Dopo l'applauso dell'assemblea il

sig. Bravi ritiene che una regolare votazione sia statutariamente più valida e più qualificante per i membri del Consiglio, al che il dott. Picco ritira la sua proposta ed il Presidente stabilisce di effettuare la votazione.

Il dott. Barisone chiede al Sindaco di voler precisare gli elementi in suo possesso che hanno determinato le sue parole come riportate dal giornale "La Stampa" in merito alla classe dei soci e ad affermate mire speculative dell'Associazione, poichè non ritiene di continuare a farne copertura, se esistono.

Il prof. Mattioli si associa alla richiesta.

Il signor Sindaco riferisce il modo in cui si è svolto l'incontro con il giornalista al quale gli amministratori comunali hanno esposto i vari problemi del centro storico, nonchè in particolare l'uso esclusivo delle sponde del lago piccolo e la nascita del circolo del golf ed il problema degli alloggi, dando atto che il giornalista ha riportato soltanto le notizie di aspetto polemico, travisando così il complesso del suo pensiero.

Il dott. Barisone replica, osservando che non sono state precisate le presunte speculazioni sul territorio e che le indagini sui fini dell'Associazione, dato che nell'identica forma erano già apparse nel precedente articolo sulla "Gazzetta del Popolo", non possono certamente essere invenzioni del giornalista.

Il dott. Picco chiede agli amministratori comunali presenti di specificare quali cose nell'operato degli Amici di Avigliana sono in contrasto con l'Amministrazione comunale.

Il rag. Giovale, poichè il Sindaco ha affermato che il giornalista ha travisato il suo discorso, chiede al Sindaco la logica e doverosa smentita sul giornale stesso, alle affermazioni inesatte.

A tale richiesta si associa il sig. Bravi.

L'arch. Magnaghi afferma che la sostanza dell'articolo è esatta e crede che i fini dell'Associazione siano in contrasto con quelli dell'Amministrazione comunale, poichè dalla parte degli Amici, egli dice, non ci sono gli interrssi della maggioranza della popolazione. Afferma che il risanamento dei centri storici non va fatto attraverso la privatizzazione degli edifici, in quanto gli insediamenti abitativi devono essere alla portata delle persone meno abbienti, pena al morte dei centri stessi. Comunque non è stato posto da alcuno il problema di indagare sui fini dell'Associazione.

Il dott. Picco in merito alla pluralità delle iniziative, ricorda la proposta fatta all'inizio della vita dell'Associazione, di creare una società finanziaria paritetica tra gli Enti pubblici e privati che avrebbe potuto snellire le procedure, reperire con più facilità i capitali necessari e realizzare la collaborazione di tutti per affrontare i problemi del centro storico.

Il sig. Genta ex sindaco di Avigliana, chiede all'attuale sindaco, sig. Suriani, che specifichi chiaramente elementi che giustifichino le affermazioni riportate dal giornale, sentendosene colpito
oltre che come socio, anche come ex amministratore comunale, avendo a suo tempo appoggiato la nascita dell'Associazione e le sue iniziative. Contesta che l'uso del lago piccolo sia riservato ai dirigenti Fiat, dato che esso è gestito dal Gruppo Sportivo, formato
principalmente da operai.

Il sig. Bravi rileva il dualismo in contraddizione fra l'assessore arch. Magnaghi, che ha praticamente confermato il senso dell'articolo ed il Sindaco il quale dice essere stato travisato il suo concetto, e chiede pertanto esplicitamente dove stia il vero.

Il rag. Giovale a proposito di restauri di singoli fabbricati e con riferimento alle parole dell'assessore all'istruzione riportate dal giornale, ove si è detto essere l'iniziativa privata sinonimo di speculazione, chiede se la piazza Conte Rosso è divisa con due diversi criteri di giudizio a seconda che i restauri siano ivi eseguiti da semplici cittadini privati o da pubblici amministratori. Al che si associa il prof. Mattioli, facendo presente che l'unica area verde di piazza Conte Rosso è stata irrimediabilmente compromessa da un muraglione in cemento a difesa di una proprietà privata: il che sta anche ad esemplificare che in simile contingenza un Amico di Avigliana, con lo spirito dell'Associazione, avrebbe realizzato tale recinzione in modo sicuramente assai diverso da come eseguito dal pubblico amministratore intervistato.

Il not. Picco ricorda a tale proposito che nei lavori di restauro da lui eseguiti è stata sempre richiesta la consulenza di qualificati esperti nel restauro architettonico, fino a demolire opere in precedenza eseguite e non valide nel contesto storico-artistico.

Il sig. Vinassa Giancarlo ricorda le grosse difficoltà incontrate in sede di commissione edilizia per propagandare fra la popolazione i giusti criteri di rispetto dell'architettura storica.

Il prof. Ferraudo, assessore all'istruzione, concorda con il sig. Sindaco nel ritenere che da parte dell'articolista sono state riportate soltanto argomentazioni dirette a singoli casi e persone a scopo scandalistico e polemico, invece del discorso generale sul complesso dei problemi aviglianesi, come era stato presentato dal-

l'Amministrazione.

L'arch. Magnaghi in contro-replica ritiene che non sia necessaria una smentita bensì una chiarificazione dei rapporti tra Amministrazione comunale ed Associazione Amici di Avigliana.

Il dott. Fava interviene a nome di tutti coloro che non hanno preso la parola, insistendo nella richiesta al sig. Sindaco di un definitivo chiarimento.

Alcune battute di carattere personale in merito alla considerazione derivata sempre dalle parole del Sindaco come riportate dai giornali, sulla questione se siano più ricchi i soci dell'Associazione Amici di Avigliana oppure i rappresentanti del popolo, stando alle apparenti attività di lavoro e delle proprietà immobiliari, sono subito troncate dal Presidente, il quale a conclusione rileva che:

- le iniziative dell'Associazione sono state sempre e tutte di carattere squisitamente sociale e colletivo e pertanto l'Associazione non può essere accusata di mire speculative;
- 2) l'Associazione non può operare che in collaborazione con le amministrazioni pubbliche e pertanto riconosce alle Autorità tutti i suoi poteri. Conseguentemente, mentre appare utopistico che le iniziative private possano da sole bloccare la risoluzione dei problemi dei centri storici, appare altrettanto logico che con il potere e gli strumenti esistenti sia compito esclusivo dell'Autorità impedire eventuali speculazioni; le singole licenze concesse in tali ambiti rappresentano semplicemente lavoro e l'Associazione è sempre disponibile per la consulenza volta al rispetto dei valori storici ed artistici;
- 3) l'Associazione plaude all'Amministrazione che si pone per fare il ricupero del centro storico e ne aspetta con attenzione la realizzazione, dedicandosi nell'attesa a tutti gli altri suoi scopi statutari;
- 4) l'Associazione chiede all'Amministrazione che, qualora questa accetti l'esistenza di una pluralità di idee, si esprima in modo da determinare lo spazio d'iniziativa lasciato all'Associazione stessa per non soffocarne la voce e pertanto provveda a rettificare nella stessa forma sui giornali le frasi che possono essere vessatorie nei nostri confronti, creandoci difficoltà nel conseguimento delle iniziative intraprese nei confronti di altre autorità per la differente considerazione che può derivarne in merito allo spirito del valore nei confronti della collettività.

Si procede quindi alle votazioni a mezzo scheda.

Hanno ottenuto voti:

CONSIGLIO DIRETTIVO: dott. Picco: 26 - geom. Bertino: 25 - dott. Barisone: 24 - dott. Ferraudo: 23 - sig.na Genero: 23 - sig. Ghigo: 21
- sig. Conte: 13 - dott. Fava: 10 - rag. Giovale: 4 - geom. Campo: 3
- prof. Mattioli: 2 - sig.na Riva M.T.: 2 - sig. Bravi: 1 - architetto Bruno: 1 - sig. Giorda: 1 - sig. Vinassa: 1.

Risultano pertanto eletti quali membri del Consiglio Direttivo i signori: PICCO - BERTINO - BARISONE - FERRAUDO - GENERO - GHIGO - CONTE.

REVISORI DEI CONTI: geom. Valloire: 22 - rag. Giovale: 21 - ragionier Meano: 21 - dott. Barisone: 2 - sig. Vinassa G.: 2 - sig. Genero: 1 - sig. Genta: 1 - sig. Ghigo: 1 - prof. Mattioli: 1 - signorina Riva M.T.: 1.

Risultano pertanto eletti i signori: VALLOIRE - GIOVALE - MEANO.

## MANIFESTI

Si allegano copia dell'articolo apparso su "La Stampa" del 23 gennaio 1976 e copia del manifesto che il Consiglio Direttivo, nella sua seduta del 28/1/76, ha deliberato di far affiggere in risposta all'articolo stesso.

## QUOTE SOCIALI

Si rinnova l'invito al pagamento delle quote scadute.

Il Presidente